

## LA SODDISFAZIONE DI ROSSI PER I RISULTATI RAGGIUNTI. INVESTITI 100MILA EURO

# «Uomo-macchina, la fusione è un mito»

«**DOPO UN ANNO** che non cammini, è davvero una bella sensazione». Poche parole, ma esaustive. È il commento di Stefano Corradini, uno dei pazienti che ha preso parte allo studio dell'Istituto Montecatone dell'esoscheletro robotizzato per la riabilitazione del cammino dei miellesi. Tuttavia, Mauro Venturelli, presidente del Comitato consultivo misto di Montecatone, mette i puntini sulle i, precisando che «non si tratta di un vero e proprio cammino, ma di una deambulazione robotizzata, in quanto è un trattamento riabilitativo che sfrutta il gesto della locomozione, riproponendolo come esercizio». Dice la sua anche Emilio Emili, consigliere di amministrazione di Montecatone e direttore dell'unità operativa di Urologia dell'Ausl di Imola: «È vero,

non bisogna creare false speranze, ma negli ultimi anni le tecnologie hanno fatto passi da gigante, per questo l'esoscheletro rappresenta una speranza». E «Montecatone ha l'obbligo di non chiudere le porte in faccia alla speranza», sottolinea invece Marco Gasparri, presidente della Fondazione Montecatone Onlus. Sulla stessa lunghezza d'onda il vicepresidente di Imola, nonché assessore alle Politiche sociali e sanitarie, Roberto Visani. Per il direttore generale dell'Azienda sanitaria sul Santerno, Andrea Rossi, «la tecnologia robotica e la sua applicabilità continuano a progredire, ma siamo lontani dal mito della fusione uomo-macchina. Nonostante questo, la riabilitazione robotica migliora le condizioni

di lavoro e la sua organizzazione. In questo modo – aggiunge –, il personale di assistenza può sviluppare sempre nuove competenze». A Montecatone il robot è stato acquisito, tramite la formula del noleggio per due anni, mediante un investimento economico di 100mila euro (50mila ogni 12 mesi). Di questi, 50mila sono stati messi a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola a favore della Fondazione Montecatone Onlus. «Questo dispositivo rappresenta per noi un motivo di grande orgoglio – ha commentato il presidente Fabio Bacchilega –. Ogni anno riceviamo centinaia di domande di contributi, ma questo è tra i settori di intervento nei quali la Fondazione crede di più». Infine, l'amministratore delegato dell'Istituto Montecatone, Augusto Cavina, sottolinea come «in futuro dovremo fare ulteriori investimenti necessari al fine di continuare a disporre di questa strumentazione».

V. V.



Peso: 30%